Venerdì 31 Ottobre 1890 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIV — N. 260.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I programmi dei Candidati.

Poichè, come dicemmo jeri, sembra che per la lotta elettorale si innalzeranno più bandiere, è chiaro come i Candidati dovranno schierarsi sotto l'una o sotto l'altra. E la adesione di essi a questo od a quel *programma generale*, sia del Governo ovvero dei capi-gruppi e fazioni politiche, apparirà dai loro *programmi speciali*.

Conosciuti questi, se mai esposti da tutti i Candidati, si verrebbe *a priori* a stabilire la forza delle divisioni partigiane nella futura Camera. Ma è probabile che non tutti i Candidati si effondano in dichiarazioni scritte. Ad alcuni basterà la nomea aquisita tra i correligionarii; ad altri basterà, come sulle cambiali, la parola: *accetto*, perchè già dalla qualità de' Comitati o de' gruppi patrocinatori d'una candidatura, ognuno dedurrà la somma agli obblighi assunti dal Candidato.

In Friuli sinora, parlando di Candidature, le cose procedettero molto lisce Esclusi sempre dalla lotta i Clericali, il cui motto fu e continua ad essere: *nè elettori nè eleggibili;* esclusi Repubblicani e Radicali, di cui in Friuli non abbiamo che la parodia, tra noi la demarcazione di Parti politiche la si dedusse in passato dalla due massime divisioni parlamentari. Allora esistevano Associazioni che esprimevano questa demarcazione coi due appellativi di *moderata* e *progressista*; ma oggi non esistono più. Tuttavia, a quanto sembra avvenibile, sebbene non sia appieno manifesto, questa volta la qualità diversa de' Comitati, indicata dalla qualità de' membri che li comporranno, potrebbe riprodurre quella divisione che supponevasi svanita nelle elezioni del 1886. Dunque, ciò accadendo, ed i Comitati accostandosi ad uno o ad altro *programma generale*, i loro rispettivi Candidati dovranno dichiarare la propria adesione a questo od a quello, e ciò con una specie di *programma speciale*.

Dicevamo che ciò potrebbe avvenire, quantunque sino ad oggi sia dubbio. Poichè prima di tornare alle vecchie divisioni, devesi pensare seriamente, a menochè certi *atti* e *fatti* non si possano originare da ipocrisia. Noi, nella nostra buona fede, ci eravamo già abituati a considerare certi nostri concittadini come liberali, ossia *moderati-progrediti*, e ci spiacerebbe che taluni intendessero di tornar indietro.

De' Deputati cessanti ne' nostri tre Collegj si conosce la provenienza nel senso di programma politico, e si conosce poi il loro contegno alla Camera nell'ultima Legislatura. Or qualora non volessero smentire sè medesimi, non abbisognamo di un loro nuovo *programma di circostanza*. Riguardo ai *Candidati nuovi*, se Comitati sorgenti avranno una bandiera diversa dalla nostra, dai nomi che essi proporranno arguiremo pur la loro caratteristica partigiana. Quindi inutli i *programmi speciali*, perchè già subordinati ad un programma noto.

Dispensiamo poi i Candidati dal ricantarci le solite promesse, e le solite cuccagne a vantaggio del rispettivo Collegio. Grati ai Deputati che, quando non si offendevano interessi generali, ebbero cura de' bisogni nostri speciali, e di vantaggio per il Collegio o per la Provincia, non accoglieremo più così di leggieri certe espansioni di liberalità magnanima, esca per Elettori inesperti e che non seppero ancora formarsi il concetto esatto del Rappresentante della Nazione.

Diciamo ciò, perchè già pur in Friuli (e tra noi è novità singolarissima) da giorni e giorni v'ha chi affetta di patrocinare una candidatura espressamente vincolata alla formula: *do ut des*, e se ne fa pompa, quasi per essa sul Friuli dovesse piovere la manna e procurargli una specie di redenzione economica.

Mentre ogni studio del Governo, si mutassero pur i Ministri, dovrà concentrarsi a sciogliere la questione economica, ci suonerebbero quali *stuonature* tutte le promesse di procurar vantaggi ai Collegj ne' *programmi speciali* de' nostri Candidati.

Riteniamo che in Friuli la lotta, se lotta avrà da essere, si svolgerà senza perturbazioni gravi. Ma vorremmo che fossero evitate eziandio le goffaggini, quasi tra noi non esistesse quel *buon senso* per cui pur in occasioni parecchie ci vennero elogj.

G.

Le lettere minatorie ai banchieri berlinesi.

Ecco il testo della strana lettera minatoria ricevuta da moltissimi banchieri ed agenti di cambio di Berlino.

« Se tra qualche giorno i corsi delle azioni di miniere, delle banche e del rublo non rialzano del 25 per cento e non mettono in fuga i ribassati, un gran numero di speculatori, che nel crac della scorsa primavera hanno perduto una parte della loro sostanza e che saranno completamente rovinati nella liquidazione di ottobre, hanno risoluto di uccidere voi e i vostri soci, che esercitate una influenza decisiva sui corsi del mercato finanziario. Quando meno ci penserete sarete colpiti come Jack lo sventratore colpisce le sue vittime. — Il Comitato esecutivo. »

I pericoli della nuova condizione politica in Grecia.

I telegrammi da Atene annunziarono la disfatta del ministero.

La cosa è grave, per più ragioni. Anzi tutto, in ogni paese la sconfitta del Governo nelle elezioni è un caso abbastanza raro; in Grecia, come in tutta la penisola balkanica, è veramente straordinario. Con la corruzione organizzata stabilmente e ufficialmente, la trasmissione del potere può avvenire per un rivolgimento parlamentare, ma è ben difficile che si effettui in forza d'una insurrezione elettorale. In un paese ove ogni nuovo Governo muta da cima a fondo l'organico, di tutti gli uffici pubblici, monopolizza per le proprie clientele tutti i servizi dello Stato, la somma degli interessi che concorrono a mantenerlo è strabocchevole; e se ad essa aggiungete il niuno scrupolo nell'adozione dei mezzi dell'ultim'ora, vi convincerete facilmente che ciò che è accaduto in Grecia è ben grave, e che non è ozioso gittare un'occhiata su quel che si prepara di là dall'Adriatico.

—

La caduta del ministero Tricupis si deve a un complesso di cause.

Salito al potere, egli trovò il suo paese in condizioni quasi disperate, oppresso sotto il peso d'una sanguinosa umiliazione, e impotente a muovere un passo. Il blocco era giunto appena in tempo a far ripassare la frontiera ai pochi battaglioni scompaginati, male armati, mal disciplinati che costituivano l'esercito greco, e che andavano a farsi sbaciacciare dai reggimenti turchi

Perspicace, illuminato da una solida e larga coltura politica acquistata in Inghilterra, munito d'una forza di volontà non comune in Oriente, egli intese quali fossero i bisogni più urgenti del suo paese, e non s'arrestò davanti a niun mezzo per soddisfarli.

Caduto nell'82 davanti a una ribellione popolare contro le imposte ch'egli voleva far votare, ebbe la fortuna d'esser presto rimpianto. Risalì al potere dopo il blocco, sospinto da un'aura trionfale, e ripresese attivamente il suo programma, che consisteva nell'occidentalizzazione della Grecia.

Giunse grado a grado a imporre ai contribuenti sino a 95 milioni, cioè sino a una media di 50 franchi all'anno per abitante; colmò il *deficit*, costruì nell'interno della Grecia mille chilometri di ferrovie, riordinò e rinvigorì l'esercito, accrebbe la flotta, e salutò nella nuova Atene bianca e polverosa l'Imperatore di Germania, che recava una sorella in moglie all'erede della corona ellenica.

Questi son beneficii grandi e positivi, di cui la storia gli terrà conto, e che anche i contemporanei riconoscono con gratitudine, ma si pagano cari! e i greci non hanno, di fronte alle tasse, la stessa mansuetudine degl'italiani.

La popolarità di Tricupis, non grande prima, non s'è quindi avvantaggiata; nè il suo carattere duro e autoritario, e l'assorbimento di quasi tutto il potere del Governo, e il disprezzo degli antichi costumi nazionali, potevano attenuare le antipatie che a lungo andare finiscono per accumularsi contro tutti gli uomini di Stato costretti a fare dell'esattore il fondamento della loro politica.

L'insurrezione di Candia, che minacciava d'essere un pericolo grave pel ministero, ponendolo nell'alternativa di opporsi al sentimento nazionale o di trascinare il paese in una guerra certamente fatale per la Grecia, fu pel momento abilmente sfruttata. La famosa nota, con cui il Governo greco chiedeva alle grandi potenze d'imporre alla Porta una politica più equa in Candia, calmò tutti i bollori, e parve una soddisfazione sufficiente: nè la risposta delle potenze mutò il buon effetto già conseguito, poichè persuase tutti, ministeriali e oppositori, che la questione di Creta era una spada con cui ogni sincero amico della Grecia non doveva troppo scherzare.

Tuttavia sarebbe arrischiato dire che un'agitazione candiofila in Grecia non si sia perpetuata, e non abbia esercitato la sua influenza nella mischia elettorale. Il signor Tricupis aveva presunto troppo della sua abilità diplomatica; poichè, o le potenze non si vollero immischiare negli affari interni della Turchia, o la Porta non tenne conto dei loro suggerimenti. Il firmano che concluse la missione di Chakir pascià, e che ristabilì in Creta un ordine di cose, per quanto equo e conforme alla costituzione di Halepa, altrettanto poco favorevole ai cristiani dell'isola, fu un fiero colpo per l'opera diplomatica del Gabinetto nella questione.

Anche il dissidio del patriarcato greco con la Porta pei vescovi di Macedonia, aspirazione e pretesa costante del popolo greco, e gli ostacoli alla congiunzione delle ferrovie greche con la grande linea macedonica, hanno senza dubbio inasprito gli animi.

In complesso, sebbene fatti gravi non siano sopravvenuti, la politica sfortunata del Ministero verso la Porta ha fatto precipitar la catastrofe apparecchiata dal malcontento di quattro anni di tasse, e d'un uomo non molto attraente pe' suoi compatriotti.

Quanto agli effetti, possiamo dire che la caduta di Tricupis è un danno gravissimo per la Grecia, e un fatto spiacevole per gli amici della pace.

Tricupis è uno di quelli uomini non comuni, che la natura ha donato con una certa parsimonia ai piccoli Stati della penisola balkanica. Come Stambulow in Bulgaria, come Garaschanine in Serbia, come Bratianu in Romania egli crede che il bisogno più urgente del suo paese sia di porsi in grado di sottrarsi all'assorbimento della Russia come dell'Austria, e di vivere per sè e di sè.

A questo programma ha consacrato tutta la sua vita pubblica; e, mentre si può dire che ricostruisse dalle fondamenta l'edifizio dello Stato, con una politica estera prudente e indipendente, acquistava alla patria nuove simpatie e ribadiva le antiche.

La catastrofe di quest'uomo ferma d'un tratto la Grecia sulla via della sua ricostituzione, e la riespone da capo al disordine, alla dissipazione, e ai colpi di testa; e crea gravi preoccupazioni all'Europa, pel passaggio del potere nelle mani d'un politicante empirico e confusionario, incapace di criterii sagaci e di condotta saggia, schiavo dell'eccitabile umore della moltitudine, compromesso da una opposizione per la quale ogni mezzo parve buono.

Come farà a lavarsene? E come potrà un uomo simile, l'uomo che al Congresso di Berlino fu la favola universale per la petulante puerilità delle sue pretese, che nel 1886 pensò una impresa degna di don Chisciotte contro la Turchia, tenere di fronte alla Porta un contegno conforme insieme agl'interessi del suo paese e all'obbligo della pace?

—

Nessuno lo sa; e per ciò appunto la preoccupazione è grave per tutti. Da alcuni anni in qua si contemplava con universal simpatia la piccola Grecia raccolta tranquillamente nello sviluppo delle sue forze, e apparecchiantesi al lontano avvenire. Ora la vedremo di nuovo agitata da convulsioni di follia, ingrossando ogni più lieve incidente, suscitando ogni giorno sospetti e inquietudini gravi.

E' così che ci avviamo alla guerra. Bratianu è caduto in Rumenia, Garaschanine in Serbia, Tricupis in Grecia: quando anche Stambulow, il giovine e intelligente despota dalla faccia mongolica, dovrà abbandonare le redini del popolo bulgaro, sarà ridotta all'inerzia tutta quella pattuglia d'uomini superiori che la natura concesse agli Stati balkanici, e che, ciascuno nell'ambito del proprio paese, apparecchiavano in silenzio quell'alto avvenire che, fra gli altri, Giuseppe Mazzini sognò per gli slavi meridionali: una confederazione intorno a Costantinopoli, centro anfizionico delle nazionalità e della fede.

Le rivalità intestine non avranno più freno, e la debolezza scambievole provocherà la discordia e l'intervento straniero.

Il regalo di Guglielmo a Moltke.

Il nuovo bastone da maresciallo, regalato dall'imperatore Guglielmo a Moltke, è un vero capolavoro di oreficeria tedesca.

Esso è lungo 60 centimetri ed ha 4 centimetri di diametro.

E' d'argento, ma è interamente vuoto per servire di astuccio alla lettera accompagnatoria dell'Imperatore.

Questo bastone è rivestito di velluto in seta di color azzurro, tempestato di aquile imperiali e reali d'oro massiccio. Degli anelli di perle, di diamanti e di rubini formano delle suddivisioni, fra le quali si legge la dedica di Sua Maestà: «L'imperatore Guglielmo II. al generale-feldmaresciallo conte Moltke, per il suo novantesimo genetliaco».

Una ghirlanda di alloro e foglie di quercia d'oro massiccio ne completano l'ornamento. L'estremità superiore è sormontata da un'aquila con la corona imperiale di diamanti, circondata da una ghirlanda di rubini, mentre l'estremità inferiore è formata dalle iniziali intrecciate W. R. e della corona reale in diamanti circondata da una ghirlanda di rose in rubini di straordinaria bellezza e splendore.

Berlino, 29. Diversi industriali germanici specialmente nel ramo tessiture e filature son costretti a chiudere i loro opifici causa il «bill» Mac-Kinley.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 23

IDILLIO

—

ROMANZO

—

Versione libera dal tedesco: P. Del Bianco.

—

— Non vorresti mica far lume?... Sarebbe un'imprudenza....

Potresti essere veduta, se taluno attraversa il corridoio...

Ma la lampada fu accesa. Era proprio una donna quella che si trovava in camera. Timar non ne poteva scorgere il volto; però egli *sentiva* che era Noemi. Chi altri mai poteva essere, a vegliarlo?...

Quella donna volse prudentamente il paralume verso il letto, affinchè la troppa luce non offendesse gli occhi di Timar.

— O Noemi! e vuoi tu dunque vegliare un'altra notte?... e quando riposerai?...

Quasi in risposta a tali domande, la donna si inginocchiò appiè della lettiera e trasse fuori il tetto sottostante.

— Tu vuoi passar la notte qui, proprio accanto al mio letto?... Oh come ti amo, dolce mia Noemi!... Oh come tremo tutto per amor tuo!... Guai se tu fossi scoperta!...

E la donna dispose le coperte su quel giaciglio e vi si coricò.

Nell'anima di Timar combattevano un'aspra battaglia gioia e terrore.

Egli avrebbe voluto piegarsi fuori del letto e su lei chinarsi e abbracciarla e coprirla di baci — e avrebbe voluto gridarle:

— Fuggi! fuggi prima che ti vedano!..

Ma la sua lingua, ma le sue membra tutte si rifiutavano ad ogni movimento, come se fossero state di piombo...

Poi, il fantasma femminile disparve dalla sua mente, che vagava ora nei campi del passato e dell'avvenire — fino al regno dell'invisibile. Ma però ad ogni tratto ricompariva tra le fantastiche visioni la figura di quella donna dormente vicino a lui.

Parvegli ad un tratto di essersi desto e che il fantasma gli fosse ognora vicino, su quel letticciuolo basso... L'aurora già rischiarava l'orizzonte, già i primi raggi del sole penetravano attraverso i tendinaggi della finestra...

— Svegliati! Svegliati dunque! — gemette egli, sempre in sogno. — Ritorna alla tua casa!... Il sole non ti deve trovar qui...; lasciami!...

Lottava disperatamente contro il proprio sogno.

— Ma tu non sei qui!... Tu sei partita... O forse ho sognato?...

E con uno sforzo ultimo ruppe le catene penose che al sogno lo tenevano avvinto ed aprì gli occhi.

Era giorno chiaro.

I raggi del sole filtravano attraverso le tendine — e l'accesa lampada ancora brillava sotto il paralume colorato di porcellana.

Sul basso letticciuolo a lui daccanto giaceva una donna addormentata, il volto poggiato sovra un braccio.

— Noemi! — chiamò Timar.

La dormente si ridestò e alzò la faccia. Era Timea...

— Desidera qualche cosa? — domandò questa, balzando in piedi.

Ella erasi ridestata al suono della voce — senza intendere il nome da lui pronunciato.

Timar aveva ancora il cervello ottenebrato. Con sorpresa guardava la donna: quale metamorfosi strana!.. Da Noemi, ell'era divenuta Timea!...

— Timea!... — mormorò involontariamente.

— Sono qui — diss'ella, poggiando la bianca mano sul letto.

— Com'è possibile? — sclamò Michele, tirandosi le coperte fin sopra il capo, quasi pauroso che la donna gli potesse leggere in volto le battaglie combattute nella sua coscienza.

Timea gli rispose colla maggior calma:

— Ero preoccupata per lei... Temevo che durante la notte potesse incoglierla qualche grave malore... Perciò volli restarle vicina...

La voce sua, il suo sguardo rivelavano una sentita e sincera preoccupazione, una delicatezza spontanea — come forse mai per lo passato avevano espresso.

L'istinto della donna è la devozione, anche col proprio sacrificio.

Michele riacquistò il chiaro sentimento della propria situazione. Se colle sue parole si avesse tradito?...

Non era egli solo, forse, il colpevole?..

Quella povera donna aveva passata l'intera notte accanto al suo letto — vedova di uno sposo ancor vivo!... Non una gioia comune aveva ella avuto con lui; pure, dacchè ora egli soffriva, accorreva al suo capezzale per dividere insieme cotali pene!

Ed eccolo sospinto di nuovo alla menzogna. Egli non poteva accettare quella compassione della moglie: doveva respingerla.

Michele affettò una tranquillità fiduciosa.

— Timea, la prego, non commetta più di queste imprudenze... non venga più nella mia camera... Sono ammalato di malattia contagiosa; la peste orientale mi colpì in viaggio... Non vorrei... La prego, resti pure lontana da me... Preferisco essere solo, notte e giorno, al veder colpita lei pure... Non mi manca nulla, d'altronde; e nè soffro più tanto... Ma debbo evitare le persone della mia famiglia, perchè non ammalino esse pure. Perciò le rinnovo la preghiera che voglia restare da me lontano...

Timea trasse un profondo sospiro e chinò gli occhi a terra.

Poi si alzò e con passo lento abbandonò la camera. Ella non si era spogliata in tutta la notte; ma così vestita, s'era coricata su quel basso letto, appiè dello sposo.

Poichè Timea si era allontanata, alzossi anche Michele e si vestì. Egli sentivasi profondamente commosso. Quanto più continuava in quella vita doppia, e tanto più gli riusciva penoso il conflitto fra i due contrari doveri — di marito e di amante. Due nobili creature aveva aggiogate al proprio destino, rendendole infelici entrambi — rendendo infelice se stesso. Come, dove salvarsi?...

Se almeno l'una di esse fosse stata un'anima volgare! tanto, l'avrebbe potuta mandar con Dio, largendole un po' di danaro! Ma sì l'una che l'altra avevano un alto sentimento della dignità loro; e la sorte di ognuna era tanto fiera e terribile accusa contro di lui, ch'egli non sapeva trovare veruna difesa.

(Continua)

Spaventevoli episodi avvenuti sul „Ruggero di Lauria"

Da una lettera di un ufficiale di marina imbarcato sul *Ruggero di Lauria*, diretta alla sua famiglia, togliamo i seguenti brani riguardanti i pericoli passati sul *Lauria* stesso nella notte fatale del naufragio della torpediniera:

« . . . . Appena usciti dal canale Piombino, frequenti colpi di mare e l' abbassarsi del barometro, ci fecero immaginare una notte burascosa. Navigammo colla velocità di 10 miglia all' ora.

« Alle 6 il mare aumentò con vento ciclonico, tanto che parecchi ufficiali non ricordavano l' uguale.

« Mentre il sole calava fra il fragore e la tempesta, perdemmo di vista le torpediniere. I colpi di mare spazzavano totalmente la coperta. Alle 9 la tempesta era al culmine. Gli elementi si erano sollevati contro di noi nel loro cieco furore, ed ogni nave doveva seriamente pensare ai casi suoi. Noi principiammo col perdere una lancia, a prua, la più grossa; poi altri materiali.

« L' acqua intanto penetrava dove poteva. Il comandante capitano del vascello, Cobianchi, rimaneva immobile sul ponte, dando sempre disposizioni, sorvegliando ansiosamente, quando gli giunse l' avviso che sotto la coperta penetrava l' acqua, avendo già inondati i compartimenti delle macchine di prua.

« Accorrono subito il sotto comandante ingegnere e i macchinisti, cercando di vedere come avvenne il grave fatto; intanto l' acqua rigurgita, sale, cresce sempre fino a sommergere i cilindri; spegne i fuochi di molte caldaie.

« Cosa era successo?

« Nella confusione, invece di chiudere, erano stat· aperte alcune valvole comunicanti col mare; perciò l' acqua entrava chi sa da quanto tempo.

« Il comandante, con un coraggio raro, per la prima cosa rinfrancò con energiche parole l' equipaggio, ricordando che nel momento del pericolo maggiore doveva essere la disciplina, poi con calma serena, continuò a dare ordini, quali richiedeva la gravità del caso.

« La nave intanto si era sbandata sulla sinistra, colla parte prodiera quasi a pello d' acqua, sembrando così frammezzo alla procella un immenso mostro marino agonizzante.

« Verso mezzanotte eravamo in criticissime condizioni: tantochè vennero fatti passar tutti gli uomini di equipaggio sulla prua cercando così di tenere in equilibrio la nave!!

« Rimasero sotto coperta solamente i fuochisti e i macchinisti.

« Vennero fatti i segnali di soccorso, spiegando le condizioni gravi in cui la nave si trovava.

« I segnali elettrici non potendosi fare, si mandarono in aria molti razzi d' allarme alternati di minuto in minuto; poi si spararono colpi di cannone.

« Accorse, dopo qualche tempo, il *Duilio*, comandato dal Candiani.

« La presenza di quella nave nelle nostre acque ci rinfrancò tutti.

« Gli ufficiali attorniavano il comandante, che sembrava un eroe della leggenda, framezzo alle tempeste.

« Molti marinai erano presi da panico invincibile.

« Un altro po' di acqua, e continuando il furore degli elementi, chi sa se il *Ruggero di Lauria* sarebbesi salvato!

« Fortunatamente, delle 8 caldaie, due funzionavano ancora, così si potè procedere colla velocità di due miglia all' ora, scortati dal *Duilio*.

« Alle 9, finalmente, entrammo alla Spezia, fra l' emozione di tutti gli equipaggi delle altre navi.

« La condotta del comandante e degli ufficiali fu ammirevole. Benissimo anche il personale delle macchine, che fece prodigi di valore e di sangue freddo, lottando continuamente contro l' avanzarsi dell' acqua che spegneva i fuochi.

« Fu una notte tremenda, ma gloriosa, la di cui data anderebbe incisa sulla bandiera del *Lauria*.

« Vi erano a bordo 250 uomini di equipaggio.

« La corazzata costava ventotto milioni. »

Roma, 30. Il *Fanfulla* dice che l' on. Brin, in seguito all'esame dei documenti relativi al naufragio della torpediniera 105, deciso di promuovere un processo secondo le prescrizioni dell'art. 607 del codice militare marittimo che contempla il caso della perdita di una regia nave. Perciò si inviarono i documenti all'avvocato generale del tribunale supremo della guerra e marina.

Il ministro Brin dichiarò di riservarsi, come suo diritto, il prendere dopo il processo quelle disposizioni disciplinari amministrative che reputerà opportune.

A proposito di Tripoli.

Scrivono da Tripoli all' *Unione* di Tunisi:

« L' insistenza con cui dalla Stampa francese ci si segnala una probabile occupazione del Pascialato di Tripoli da parte dell' Italia, richiama un sorriso d' incredulità sulle labbra dei vecchi tripolini. Il giuoco fu troppe volte ripetuto perchè ad esso si possa prestare fede. Si comprende chiaramente che ogni qual volta la Francia ha interessi da far prevalere contro l' Italia, specialmente in Tunisia, fa dalla Stampa sua richiamare l' attenzione dell' Europa sulle ambizioni italiane nella Tripolitania.

« La verità è che nessuna preoccupazione esiste a riguardo delle mire italiane. La stessa Sublime Porta, la più interessata, mi sembra, nella questione, agisce in modo da dimostrare ridicola la foga con cui dai giornali francesi ci si preoccupa della vertenza.

« Infatti da due anni a questa parte, per ordine del Governo ottomano, la guarnigione tripolina diminuisce a vista d' occhio. Le *classi* rimpatriate non sono sostituite ed ogni piroscafo della Navigazione Ottomana Maihuzè trasporta in patria i soldati turchi che non sono sostituiti.

« Allorchè gli onorevoli Gladstone e Mancini si posero d' accordo per un' occupazione italiana in Tripolitania, la Sublime Porta inviò circa 17,000 soldati a varie riprese, fortificò la città e posò in rada delle torpedini per impedire uno sbarco. Tutte queste precauzioni sono oggi abbandonate; in tutto il pascialato non restano che circa 6000 uomini, gran parte diretti sui confini della Tunisia. Il forte al Homs, il solo di qualche importanza, è armato di cannoni di mediocre valore che neppure si pensò di rimpiazzare. Questo dimostra a sufficienza quanto peso abbiano le assurde ipotesi della Stampa francese.

« A mio parere l' Italia e le Potenze alleate avrebbero miglior giuoco a sorvegliare i confini della Reggenza di Tunisi, guarniti ed ispezionati più che le Alpi od i contrafforti dei Vosgi!! »

La guarigione dalla tubercolosi.

La *National Zeitung* informa che gli esperimenti fatti dal celebre professore Koch per la guarigione della tubercolosi sono riusciti perfettamente. Koch mantiene ancora il più assoluto segreto sulla sua scoperta; però si crede di sapere che consista in una specie di vaccino il quale arrestando l' ulteriore riproduzione dei bacilli ne determina la sparizione; allora si arresta la malattia e subentra la guarigione. Col suo metodo Koch riesce a rendere immune il corpo da ulteriori invasioni dei bacilli della tubercolosi senza recare danno al corpo stesso.

L' illustre scienziato lavora ora attivamente a perfezionare il suo metodo e ai preparativi della prossima pubblicazione. Anzi perchè possa dedicarsi completamente a questi lavori il ministro dell' istruzione lo esonerò dal dar lezioni all' università per un semestre.

CRONACA ELETTORALE.

Nel compilare questa *Cronaca*, che avrà la durata d' un mese, sarà nostro intendimento di evitare la confusione nella mente de' nostri Lettori. Perciò, riservandola più specialmente a riferire gl' incidenti de' tre Collegi friulani, non ci occuperemo dei Collegi di altre Provincie, eccettuati quelli cui fossa più diretta l' attenzione universale, ad esempio il I.o Collegio di Milano, alcuni Collegi di Romagna, e quelli sopratutto in cui si portassero Candidati i più ragguardevoli uomini politici del Parlamento.

Da pochi giorni siamo entrati nel periodo legale dell' agitazione per queste elezioni, e già parecchie candidature apparvero *rosei fantasmi d' ambizione impaziente*: apparvero e già non si vedono più. Dunque sarebbe inutile il tener conto di questi desiderii impotenti e di queste compiacenze di improvvidi amici. Noi, perciò, non inviteremo i Lettori a guardare la lunga sfilata de' Candidati possibili od impossibili: noi li inviteremo solo a fermar l' attenzione su quelli, cui gruppi numerosi di Elettori influenti avranno giudicati e proclamati *preferibili*.

E poichè non mancherà tempo a discutere ogni *candidatura* che offra i criterii della probabile riuscita, verrà discussa. Ma prima s' oda la voce degli Elettori; poi si udrà la nostra.

I.o COLLEGIO.

Perchè questa nostra Cronaca sia al più possibile completa, crediamo opportuno riferire, come documento, la seguente lettera dell'ex Deputato on Nicolò Fabris.

Ai miei elettori e carissimi amici del I Collegio di Udine.

Cessato per scioglimento della Camera il mandato del quale mi onoraste per quattro consecutive legislature, adempio al grato dovere di esprimervi la mia più sentita riconoscenza.

Non chiesto, accettai il più alto ufficio al quale possa aspirare un cittadino. Tale ufficio venne offerto dalla vostra fiducia a me trepidante nel conoscere la pochezza del mio ingegno, ma forte del mio amore per la patria. Io ho la coscienza di avere adempito nel miglior modo che fu possibile al mandato ricevuto e ve lo restituisco senza macchia.

Dopo avere occupato 30 anni continui a capo del mio Comune di nascita, quindici nella Amministrazione Provinciale, coprendo i più importanti uffici, e quattordici quale Deputato al Parlamento, mi ritiro nella quiete della famiglia.

In questo solenne momento nel quale voi state per eleggere altro vostro Rappresentante, permettete che io, edotto da lunga esperienza, vi faccia noto, per così dire, il mio testamento politico.

Nella scelta del Deputato diffidate di coloro che troppo bramano per porsi in evidenza e fanno larghe promesse: sceglieto persona di vostra piena conoscenza e che sia a perfetta cognizione dei vostri bisogni, che nella vita privata sia incensurabile, chè tale lo sarà nella vita pubblica, che sia sincero, indipendente, incorruttibile, che osservi le sacre volontà plebiscitarie, che sopratutto abbia a cuore la libertà, l' unità, la moralità e la prosperità economica della Patria.

Con ciò rinnovando le più vive espressioni di gratitudine, cari amici elettori, vi stringo a tutti col più caldo e sincero affetto la mano.

Lestizza, 29 ottobre 1890.

Nicolò Fabris.
ex-deputato del I Collegio di Udine.

L' Avvocato D.r Pietro Lorenzetti, ci ha indirizzata le seguente lettera:

Sig. Direttore della «Patria del Friuli»

Permetta, La prego, ch' io noti un' omissione incorsa nella relazione, stampata nel Giornale di jeri, della seduta elettorale tenutasi costì il 28 andante; omissione, che, lasciata passare, porrebbe me, intervenuto a questa seduta, e gli aderenti miei in situazione falsa di fronte a coloro, co' quali abbiamo comune il sentimento politico.

Tanto più tal nota riesce necessaria, dacchè la Stampa qualifica di *radicale progressista* l' adunanza, e nella relazione appariscono comunicati risultati di una riunione speciale *degli elettori* di Palmanova.

Ora la relazione non dice che, nell' ordine del giorno primamente proposto, l' inciso: «inspirata a criterii ecc.» suonasse: «inspirata a criterii del partito francamente *progressista*» e che in seguito a osservazioni del sig. C. D.r Caratti e mie, e alla mia domanda di votazione per divisione, alla parola: « progressista » venisse sostituita la parola: « liberale, » come non riferisce le osservazioni e la domanda medesima.

Certo che, nè l' egregio Co. Caratti nè io, non vogliamo essere men progressisti *di fatto*, ma neanch' egli, credo, intende, certamente non intendo io, segnatamente oggidì, d' accogliere codesta qualificazione in senso di designazione partigiana.

Le ragioni, per le quali io e gli aderenti miei accettiamo le candidature degli onorevoli Doda e Solimbergo, sono ragioni d' ordine superiore a partiti minori. Tali posson dirsi, per altro riguardo, anche quelle, per le quali accettiamo la candidatura del Prof. D.r Marinelli. Accennai, sia pure fugacemente, all' adunanza codeste ragioni, avvertendo che, grazie ad esse, molti voterebbero i tre nomi con entusiasmo; ma la relazione non dice parola in proposito.

Che se alle tre candidature, oggidì, ad avviso mio, presso i buoni liberali *non discutibili*, s' avesse d' attribuire carattere d' esclusività partigiana, il meglio che potrebber fare coloro, che la pensano come me, sarebbe d' astenersi dal voto.

Mentre la ringrazio della pubblicazione della presente, La prego, illustre signore, di gradire i miei sensi migliori.

Palmanova, li 30 ottobre 1890.

Devotissimo Suo
D.r Pietro Lorenzetti.

A questa lettera del dottor Lorenzetti risponderemo domani, e ogni dubbio gli verrà chiarito. G.

II.o COLLEGIO.

Cividale, 0 ottobre.

Nulla ancora vi possiamo dire sulla scelta dei Candidati pel nostro II Collegio.

Soltanto mi consta che gli Elettori sono; in generale, disposti a confermare gli onorevoli Marchiori e Marzin. Riguardo al Gener. De Bassecourt, sembra che egli preferirebbero il co. Luigi De Puppi.

Il Mandamento di Cividale eleggerebbe così un concittadino. Se il conte De Puppi accettasse, annuendo al programma della Maggioranza, sarebbe senza dubbio validamente appoggiato.

N. B. Questa lettera, almeno sinora e sino a schiarimento, la pubblichiamo unicamente quale incidente di Cronaca.

Un Comitato elettorale di Pietrasanta (Pisa) offre la candidatura politica a Giosuè Carducci.

Nicotera pronuncierà il suo discorso elettorale a Salerno il 9 novembre.

Bovio accettò l' invito di intervenire al banchetto offertogli dalla democrazia napoletana. Egli pronuncierà un discorso nel quale delineerà il programma radicale per le prossime elezioni, tenendo conto specialmente delle condizioni del mezzogiorno d' Italia. Il banchetto si terrà dopo che Bovio avrà parlato a Roma.

Cronaca Provinciale.

In Tribunale. Cucine economiche.

Pordenone, 30 ottobre.

Ordinariamente non mi occupo di ciò che avviene nelle aule Giudiziarie, anche perchè, quasi profano, non sarei in grado di apprezzarle al giusto valore.

Ieri al nostro Tribunale c' era un concorso di gente non comune ed io che ho il peccato della curiosità volli verificare e trovai che si trattava di un processo per violazione di domicilio, minaccie e lesione personale in confronto di certo Pitton, difeso dal vostro egregio Avv. Baschiera. Mi trattenni e ne fui contento.

Successe una vera lotta fra P. M., difensore e parte civile, quest' ultima rappresentata dall' Avv. Querini; ma serena, senza nessuna intemperanza, perchè nel campo del diritto e perchè sembra che quei signori Avvocati sappiano accoppiare la cortesia e la gentilezza colla profonda dottrina. Diffatti io conosceva solo di fama l'Avv. Baschiera e mi persuasi che giustamente lo si ritiene fra i più valenti del foro Udinese.

Io non posso dirvi in dettaglio la questione elegante di diritto che si è svolta: so che ha ricorso, per interpretare l'art. 157 del codice penale, alle discussioni fatte in Parlamento, in Senato, fra la Commissione di coordinamento e la relazione del Ministro Zanardelli, riportando lo stato della Giurisprudenza col citare Sentenze di Cassazioni. Discusse con facondia e con molto sapere, tanto da meritarsi gli elogi e dal P. M. e dalla parte civile. Anche questi svolsero la tesi contraria con un ordine e chiarezza ammirabili ed il Tribunale pronunciò Sentenza di conferma (trattavasi di appello) senza leggere motivi, approfittando, così mi si disse, della nuova Giurisprudenza della Cassazione Romana, che autorizza di inserirli poi. Ciò è giusto, a mio avviso, perchè non si può pretendere che i Magistrati improvvisino una motivazione su questioni di diritto involute e difficili.

— Le cucine economiche, istituzione filantropica, hanno destato poco interesse fra gli azionisti. Ciò è strano, ma fortunatamente la discussione trova un certo seguito nel pubblico e quindi si può dire che ha piantato radici e prospererà, specialmente in vista della stagione invernale nella quale si è soliti di veder accorrere maggior numero di persone giovandosi del beneficio vero e reale che l' istituzione stessa porta al paese. G.

Per motivi di gelosia.

Pietro Rinaldis, fu Giacomo, d' anni 40, contadino, da Villanova, per motivi di gelosia, percuoteva brutalmente certa Cimolina Marianna, di anni 38, causandole lesioni guaribili in venticinque giorni, salvo complicazioni per probabilità del tetano.

Il feritore è latitante.

Un'altra fanciulla ladra.

Rossit Teresa, d' anni 11, da San Vito a Tagliamento, rubava da un cassetto dell' armadio, nella casa momentaneamente incustodita di Scodella Giov. Batt., la somma di lire venti in biglietti di Banca.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Giovedì 30 -10-90	ore ant. 9	ore 3 pom.	ore 9 pom.	giorno 31
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	751.2	749.4	750 0	751.0
Umidità relativa	46	43	50	66
Stato del cielo	misto	misto	misto	copert
Acqua cadent. mm.	-	—	—	10.6
Vento (direzione	NE	N.E	NE	NE
Vento (veloc.cm.	3	10	14	19
Term. cent.°	1.3	11 4	10.0	8.3

Temper. mass. 11.7 — min. 4.2 | Temperatura minima all' aperto 2.6

Telegramma meteorico.

Ricevuto alle ore 3 del 30 ottobre 1890 dall'ufficio centrale di Roma.

Tempo probabile.

Venti settentrionali cielo nuvoloso con pioggie.

Il generale Baldissera,

nostro concittadino, venne insignito della Corona di Prussia di seconda classe. Come è noto, il generale assiste alle recenti grandi manovre germaniche.

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 30 ottobre 1890.

Deliberò di invitare l'Amministrazione del Civico Ospitale di Gemona a completare i documenti riguardanti la introduzione d' acqua potabile nell' istituto.

Approvò due deliberazioni del Consiglio d' Amministrazione del Civico Ospitale di Udine riguardanti l' una, affittanza di casa e l' altra, esazione dell' importo di una obbligazione, con obbligo di investire in rendita pubblica l' importo stesso.

Autorizzò l' Amministrazione del Civico Ospitale di Spilimbergo ad accettare un legato di L. 50.

Autorizzò l' eccedenza della sovraimposta, sui bilanci 1891, dei Comuni di Pinzano, Segnacco, Pocenia, Forgaria, Cassacco, Rivignano, Camino, Talmassons, Ciseriis, Artegna e Moruzzo.

Approvò le modificazioni proposte nella tariffa daziaria del Comune di Udine.

Approvò la delibera del Consiglio comunale di Nimis riguardante autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio contro una ditta privata.

Respinse un ricorso contro l' applicazione della tassa vetture nel Comune di Udine.

Approvò l' aumento proposto dal Comune di Pavia alla tariffa per la tassa vetture e domestici.

Emise una decisione in materia di spedalità interessante il Comune di Grimacco.

Approvò le deliberazioni dei Consigli comunali di Camino, Bertiolo, Codroipo e Coseano riguardanti autorizzazione a Sindaci a venire a transazione col Governo sui crediti comunali per le requisizioni austriache nel 1866.

Idem di Tolmezzo e Buja relative ad aumento di stipendio alle levatrici comunali.

Autorizzò l' emissione di mandato d' ufficio a carico dei Comuni di Grimacco e Stregna per pagamento del contributo per le guardie forestali.

Pel candidati agli esami di licenza liceale.

L'on. Boselli ha spedito ai Prefetti del Regno una circolare telegrafica, colla quale dispone che i candidati agli esami di licenza liceale caduti in una sola materia che non sia il latino e l' italiano, possono inscriversi all' Università coll' obbligo di fornirsi della licenza entro l' anno scolastico e prima di presentarsi a qualunque esame speciale.

Ugualmente i candidati alla licenza sezione fisico-matematica agli Istituti tecnici, falliti in una sola materia che non sia italiano o matematica, possono inscriversi alla sezione fisico-matematica facoltà scienze.

Non potranno inscriversi alla facoltà di filosofia e lettere i candidati caduti nel greco, e non potranno iscriversi alle facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali se caduti in matematica.

I caduti in una sola materia che non sia italiano o latino, nella licenza ginnasiale superiore, potranno iscriversi al primo anno di Liceo con obbligo di conseguire la licenza prima di presentarsi all'esame di promozione alla seconda classe.

Società fra gl'impiegati civili.

Ricevemmo copia d'una Circolare che promuove la formazione nella nostra Udine di una Società *fra gl' impiegati civili*, la quale avrebbe lo scopo principalmente di affratellare gli impiegati delle diverse Amministrazioni, che per ragione della loro condizione hanno dimora in questa città, col mettere a disposizione di essi un locale di ritrovo per lettura di giornali, giuocchi, musica, ecc. offrendo eziandio dei trattenimenti ed altro. La Società stessa verrebbe costituita sulle basi di quelle delle principali città che hanno una florida vita.

Il contributo mensile di certo non supererà le L. 1.50, tenuto colcolo del modo favorevole col quale venne accolta la proposta da diversi impiegati, e fatto anche riflesso alla quantità dei medesimi di cui Udine, quale capoluogo di estesa Provincia, abbisogna.

Il Comitato promotore è certo di trovare appoggio anche presso i Capi delle diverse Amministrazioni, ed anzi confida che, oltre alla adesione, interporranno i loro buoni uffici affinchè abbia a divenire una Società degna del nome che si ripromette di avere. Le adesioni si ricevono presso *l' ufficio d' amministrazione del Giornale di Udine*, non più tardi del 15 Novembre p. v.

In seguito al risultato delle medesime sarà indetta un' adunanza generale, nella quale si procederà alla nomina del Comitato definitivo per lo studio dello Statuto da discutersi ed approvarsi in una nuova assemblea.

Oltre lo scopo del ritrovo serale, la Società in seguito avrebbe per obbiettivo l' istituzione di una *Banca cooperativa* a vantaggio dei soci.

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo, domani alle ore 7 1/2 grande rappresentazione.

In qual modo si possono perdere undici marenghi.

Il brutto caso è toccato ieri al giovane del Cambio-valute signor Baldini. Uno degli emigranti pell' America, che provenivano dall' Austria, si recò presso quel Cambio per cambiare in oro cento venti fiorini, banconote austriache. L' agente fece il calcolo invece per duecento venti fiorini, e naturalmente diede undici bei marenghi d' oro in più.

Recatisi iersera all' osteria Giuliani fuori porta Grazzano per la ricerca di quegli che aveva fatto il fortunato cambio, e poscia anche alla stazione ferroviaria, non fu possibile scovarlo fuori.

Per assideramento

sarebbe morto il Raiser Domenico, il cui suicidio narrammo. Egli non aveva trangugiato nessun veleno; e la ferita infertasi nella gamba sinistra non bastava a causargli la morte, anche ammettendo una perdita di sangue più copiosa che realmente non abbia avuto. Prima di recarsi al sito fatale, il Raiser aveva bevuto parecchio vino, come fu constatato dall' autopsia cadaverica: questo fatto, congiunto alla perdita di sangue e all' essere esposto alla fredda piova, cagionò l' assideramento e la morte.

Veloce Club di Udine.

L'Assemblea generale straordinaria di questo sodalizio ebbe luogo, come annunciato, la sera del 28 corrente. L' adunanza era numerosa e, dopo comunicazioni della Presidenza, venne discussa l'interpellanza presentata da varii soci, sul provvedimento che colpì il socio De Pauli Alessandro alle Corse di Campionato in Treviso, togliendogli il secondo premio che nella corsa stessa egli si era guadagnato.

Nel corso della discussione vennero ripetutamente accennate le irregolarità gravissime in cui incorse la commissione che prese quel provvedimento, irregolarità che dovrebbero logicamente portare seco la nullità del deliberato, e si dimostrò quale ambiente sfavorevole fosse preparato al De Pauli prima e dopo della corsa, per effetto di deplorabile astii personali.

La adunanza votò all' unanimità un ordine del giorno dando mandato alla propria presidenza di proseguire la trattazione dell'argomento colla Unione Velocipedistica di Torino, fino a che si sia ottenuta piena luce sulle imputazioni fatte al De Pauli, e dandole facoltà di ritirarsi dall'Unione stessa, qualora le spiegazioni ottenute non le paressero ben chiare e sufficienti a stabilire la verità, ed a salvaguardare col decoro del De Pauli (che si ritiene ingiustamente sacrificato) anche il decoro del club.

Farina alimentare pel bambini.

Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticceria dei fratelli Dorta e Co. in Via Mercato Vecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare pei bambini* Kinder Nährmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell' infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori fratelli Dorta e C. dal cav. Nallino Direttore della stazione sperimentale agraria, al quale fu sottoposta per l' esame igienico. Il Dr D' Agostinis Clodoveo la ha già adottata alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti uso inglese della *Ditta A. Donati di Roma.*

Ringraziamento.

La famiglia Facci Luigi fu Giuseppe addoloratissima pella perdita del suo pargoletto *Alfonsino Secondo*, ringrazia tutti, i parenti ed amici che vollero partecipare in qualsiasi modo ai funerali ed accompagnandone la salma del suo compianto all' ultima dimora.

Ieri alle ore 3 pom., dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere il

Dott. Carlo Antonini

d' anni 74.

La moglie, i figli ed il genero, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio ai parenti ed amici, dispensando dalle visite di condoglianza.

Udine, 31 ottobre 1890.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 4 pom., nella Chiesa Parrocchiale del SS. Redentore, partendo dalla Via Villalta N. 7.

Associazione straodinaria

ALLA

PATRIA DEL FRIULI

pei mesi di novembre e dicembre.

Perchè siamo entrati nel periodo elettorale, apresi l' associazione pei due mesi di novembre e dicembre.

Le associazioni per Udine si ricevono al nostro Ufficio, Via Gorghi N. 10.

Dalla Provincia mediante vaglia postale *di* **lire quattro.**

L' AMMINISTRAZIONE.

VOCI DEL PUBBLICO.

Un circolo...
senza circonferenza.

Ci perviene la relazione della seduta tenuta jersera in seguito ad invito dei signori Giovanni Italico Iacob, Demetrio Canal, Luigi Del Negro, Pietro Missio, Francesco Mauro — per istituire un nuovo *Circolo politico democratico*. La pubblichiamo tra le *Voci del Pubblico*, perchè, non essendo stati noi presenti — i rappresentanti della stampa vennero gentilmente licenziati — non possiamo narrare per nostra scienza quello che vi si fece. Ecco la relazione, senz' altro:

« La presidenza era tenuta dal direttore della *Cronaca* signor Iacob Italico; alla sinistra siedeva Canal Demetrio calzolaio; alla destra Pietro Missio, agente scrivano. Gl' intervenuti erano pochini pochini: compresi i firmatari, diecisette in tutto.

Vi fu qualcuno degl' intervenuti che propose quale terzo candidato per il I.o Collegio il nostro cessato Sindaco; il Canal Demetrio dichiarò, che come socio del Circolo Politico Operaio liberale, egli voterà pel cav. Marinelli.

Altro intervenuto soggiunse che, a suo parere il nuovo Circolo è posto per fare la guerra, perchè quando si avesse gli stessi principii, non occorrebbe costituire altri circoli operai per fare la lotta elettorale.

Pietro Missio dice che non la guerra, ma la battaglia si dovrà fare, per i principii che egli ha diversi dagli operai del circolo liberale; ma che però bisogna prima misurarsi nelle forze, e che perciò prega gl' intervenuti a voler aderire al circolo.

Sabbadini Luigi, scrivano, dice che egli non aderirà mai se prima non ha sottocchio uno statuto od almeno un programma; allora vedrà.

Missio dice di formare un comitato provvisorio: rispondono diversi che può restare l' attuale; ma Canal non accetta, se prima non vede quanti dei presenti aderiscono.

Bella questa, che il Canal Demetrio si prese l' arbitrio di dichiarare sciolta la seduta, sicchè diversi se ne andarono! Io ho sempre creduto che solo il Presidente, tanto aprire che per sciogliere la seduta, abbia la facoltà: ma ogni giorno se ne impara una.

Così dovettero ritirarsi tutti, ed i cinque firmatori rimasero soli, perchè non raccolsero nemmeno una adesione.

Un operaio del circolo liberale.

La verità sul povero Domenico Raiser.

È pur troppo vero che quando un povero Patriota finisce i suoi giorni tragicamente, come il povero popolano Domenico Raiser, non mancano i commenti maligni e le calunnie sul suo passato, le quali vengono accolte talvolta in buona fede, e credute vere.

Tale è il caso del nostro povero compagno d' armi. I motivi che lo trassero al suicidio sono già noti a tutti, per opera dei giornali Cittadini. Noi soggiungeremo che il Raiser non era dedito niente affatto al vino, che fu operaio laborioso, sobrio ed onesto, affettuosissimo per la sua famiglia, rispettoso con tutti e patriota a tutta prova, come lo dimostrò coi fatti.

Se nella sua gioventù, animato e coraggioso come tanti altri, fece la *scappata* di andare a servire la patria, questo è un merito, e come tale fu in lui riconosciuto anche dal governo; e sono appunto gli scapestrati della camicia rossa e della divisa blu che, uniti, cooperarono alla redenzione della patria, una parte dei quali, della classe del popolo, la finisce all'Ospitale o alla Casa di Ricovero sotto le cure delle Suore di Carità.

E diremo a certi messeri, taluni dei quali ancora non erano nati, o che servirono lo straniero, che dovrebbero avere un po' di maggiore rispetto e carità patria verso coloro che apparecchiarono con immensi sacrifici a loro la strada di godere i vantaggi delle libere istituzioni patrie.

A. Picco.

Grave scandalo a Tolone.

A Tolone è scoppiato un immenso scandalo. Vennero arrestati il sindaco della città, Fouroux, la moglie d' un ufficiale superiore della marina, che esce dalla nobile famiglia De Chicourt — tacendosi la parentela del marito, — la signora Audibert, moglie separata d' un avvocato tolonese, la levatrice Laure. I quattro arrestati sono nelle carceri in segreta.

La De Chicourt era l'amante del *maire*, che la accompagnava sovente al teatro, conducendola nel palco municipale. Ella restava incinta proprio mentre il marito stava per arrivare dopo una lunga navigazione. I due amanti nell' imminenza del grave pericolo, perdettero la testa, e si confidarono colla loro amica comune, signora Audibert. Costei consigliò senz' altro di procurare l' aborto. Il partito venne tosto accettato dal sindaco che temeva la collera del lupo di mare ed affidava la signora De Chicourt alla levatrice Laure, che procurò quanto le si chiedeva. Ciò accadeva nel luglio scorso.

Già un giornale satirico aveva fatto allusione a questo fatto. La levatrice appena arrestata, intimorita, confessò tutto. Il marito chiede divorzio. La notizia dello scandalo si sparse in un baleno per Tolone, producendovi grande sensazione.

Palazzo comunale rubato.

In Baca County, nello Stato del Colorado, vi è un grande antagonismo tra Boston e Springfield, due piccole città di 500 a 600 abitanti ciascuna, da non confondersi colle potenti e grandi città omonime del Massachusetts e dell' Illinois. Nella piccola Boston, quei cittadini avevano costruito un palazzo comunale in legno, alto tre piani, e che dava troppo nell' occhio ai cittadini della Springfield. Questi allora, armatisi sino ai denti, si recarono, notte tempo a Boston, ed essendo detto palazzo un po' distante dalle altre case, lo staccarono dalle fondamenta e, con venti coppie di cavalli, lo condussero verso la loro città. Svegliatisi gli abitanti di Boston s' accorsero che il loro palazzo comunale era stato rubato; inseguirono i ladri, li raggiunsero e ne nacque una furibonda rissa, durante la quale il bell' edificio andò in fiamme e due dei ladri rimasero uccisi, mentre molti da ambedue le parti furono i feriti.

Un capo-ufficio che ruba 1250 lire.

Tempo fa s' era scoperto al Ministero delle Poste e Telegrafi il furto di due libretti di Cassa di Risparmio pel valore di 1250 lire. Si ordinò tosto un inchiesta, dalla quale risultò che l' autore del furto fu un distinto impiegato del Ministero, promosso recentemente per merito a capo-ufficio e destinato a Livorno. Esso chiamasi Torollo Corci.

Il Corci venne arrestato ieri mattina a Livorno; ha moglie e tre figli.

Strascico della fuga del tenente.

Milano, 30. Il tenente colonnello Grondona comandante dei reali carabinieri a Milano, è stato collocato a riposo per avere concesso al tenente Livraghi di uscire, sebbene in compagnia di un capitano della stessa arma, dopo che era già stato dichiarato in arresto.

Dicesi che al convegno Crispi Caprivi a Milano assisterà anche il cancelliere austriaco Kalnoky.

Notizie telegrafiche.

Nel Canton Ticino.

Bellinzona, 30. Il Gran Consiglio Ticinese si adunò nel pomeriggio.

Tognetti, eletto presidente di diritto, pronunciò un discorso nel quale dice che rinunciava ad apprezzare gli avvenimenti dell' 11 settembre. — La storia li giudicherà. Ma deve onorare la memoria del consigliere Rossi ucciso nell'adempimento del suo dovere.

Parlando delle recenti votazioni popolari, disse che se in quella del 5 ottobre il popolo si mostrò diviso in due parti eguali, quella del 26 ottobre provò che la maggioranza del popolo è sempre fedele ai principi conservatori e il ver popolo è contento del governo. (Grida tumultuose nelle tribune: Non è vero, briganti.)

I consiglieri Respini e Bonzanigo quindi si dimisero.

La sinistra decise di acconsentire a partecipare al governo ove le vengano offerti due seggi a scelta. — Essa però nega assolutamente al Gran Consiglio il diritto di rivedere la legge elettorale, tale còmpito essendo riservato alla Costituente. — Se si deciderà altrimenti la sinistra intende di ritirarsi ricorrendo al Tribunale Federale.

Dall' inchiesta del commissario Künzli sui disordini di Lugano, risulta non giustificato il rimprovero mosso ai soldati di aver trattato il popolo brutalmente. I soldati invece usarono estrema pazienza, come lo riconosce formalmente l' ordine del giorno che licenzia il 42.o battaglione. Il colonnello Buhlmann avrebbe fatto meglio a non proibire le salve di cannone inoffensive, ma, dato tale ordine alle truppe, doveva farlo rispettare. Buhlmann anzi è biasimato per avere ritirato le sue truppe sotto i fischi della folla. Avrebbe dovuto invece lasciarle stazionare sul posto, occorrendo rinforzarle per fare prova d' autorità. Künzli soggiunge che la sua condotta in queste settimane di governo prova bastantemente che cerca di evitare per quanto è possibile spargimenti di sangue: ma dopo simili fatti intende che le truppe non si lascino più, per nessun conto, insultare e facciano l' uso delle armi da fuoco.

Una vettura postale aggredita e svaligiata.

Catania, 30. Presso Granmichele, alcuni malfattori assaltarono una vettura postale rubando la corrispondenza coi valori, i pacchi postali e bastonando il conduttore e i passeggieri.

Alessandro di Battenberg.

Vienna, 30. S. M. l' Imperatore ricevette questa mattina in udienza il colonnello Hartenau (Alessandro di Battenberg).

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, e in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I suddetti articoli si vendono a Milano, da A. MIGONE e C., Via Torino N. 11, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75*

DENTI BIANCHI

sani coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce ai tarlo, rinforza le gengive fungose, e sorte e rilassate, purifica l'alito lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni imitazioni sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. TANTINI *Verona* col solo aumento cent. 50 per qualunque numero di scatole.

In Udine *presso le farmacie* **Gerolami** *e* **Minisini** *ed alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie e profumerie del Regno.*

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello all'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del reale merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

20 LIRE SETTIMANALI

Assicurate ad uomini e donne senza lasciare l'impiego attuale. Lavoro facile e da farsi in casa; copie in italiano, scritture diverse, ecc.

Scrivere al Direttore Classe Laboriosa, 45, *Boulevard Ornano*, PARIS.

AMARO D' UDINE

Premiato con più medaglie,

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d' Udine

PENSATE AI VOSTRI MORTI!

Poveri morti! a voi corre il pensiero
in questi giorni di mestizia pieni;
il nostro dolore non c'è chi raffreni
pensando a voi posanti in Cimitero.

Come onorar vostre tombe davvero?...

E il poeta non sapeva andare avanti. Il sig. **Domenico Bertaccini**, che vide il suo imbarazzo, gli venne in soccorso.

— Ecco — disse. — Quest'anno mi sono provveduto di un ricchissimo assortimento di

Corone

in metallo, in stoffa, in perle.

Chi ricorda con sincero dolore i suoi poveri morti e vuole onorarne davvero le tombe — con una memoria degna della loro virtù e del nostro affetto riverente, — venga al mio Negozio in via Mercatovecchio. E non solo **Corone**, ma **Lampade - funerarie** di bello aspetto. Ed anche ho pensato quest'anno di fornirmi degli **appoggia - corone**, facilmente trasportabili. Così le tombe dei nostri poveri morti si potranno onorare con tutto decoro: e nei mesti giorni dei primi di novembre il bello e monumentale nostro Cimitero presenterà aspetto nobile e solenne.

— Bravo, sior Meni — rispose il poeta. — È affatto inutile ch'io mi distilli il cervello a trovar fuori come onorar le tombe dei nostri diletti. Ella, uomo pratico, ci ha pensato meglio di quel che potevo far io. Cosicchè basterà che io chiuda la mia... poesia con questi due versi:

Come onorar vostre tombe davvero?
Coll'andar a comprar le corone, la lampade, gli appoggi - corone - belli, magnifici, a buon prezzo

in Mercatovecchio, negozio BERTACCINI.

Avviso.

— Luce più luce! — domandava ansioso il grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte.

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato s'avvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli ideatori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candele e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendersi al soffitto, da affiggere alle pareti — per uso di camera e di cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozze; benedetto chi si dà il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio riccamente fornito di tutte le sorta di queste lucerne, lampioni, fanali...

Volete la salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua Seltz e Soda

Gentilissimo Sig. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Udine — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — Udine

DOTT. TOSO

CHIRURGO - DENTISTA

Nel gabinetto dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi e mal eseguiti; inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie, acqua Anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

AL GRANDE EMPORIO DI DOMENICO BERTACCINI

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Chi vol magnar bomboni fàti in casa,
Come saràve a dir la zelatina,
Bodini e torte.. — Olà, sior mio, ch' el tasa;
Me fe' vegnir in bocca el' acquolina!

— Tasè vu, caro sior. hè ve dispiasa
De sentir anche un' altra sonadina.
Chi vol stromenti a-er.. questi xè basa!...
Che tàja ben il gàlo e la galina,

Per dar in tola un bonconcin da siori;
Ch' el vada in Mercavecio Bertacini.
L' è un sior come ghe n' è pochi de lori.

L' Emporio de 'ste robe el tien in pronto;
E quel che mejo xè, pochi soldini
Se spende, chi ne vol. Fiabe no conto.

Bon tempo o pur sglavini,
Sior Meni ride sempre e 'l xè contento
Co 'l vede de la zente andarghe drento.

Avvisi in 4.a pagina a prezzi miti.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA

SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA partenze da Genova al 3 al 14 e 24 d'ogni mese per Montivideo e Buenos Ayres, Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.

LINEA DEL BRASILE partenze una volta al mese. Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla sede della Società, Piazza Nunziata, 17.

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, **Via Aquileia — Spilimbergo sig.** Arturo Trigatti **— Latisana sig.** Colonna Girolamo **— Palmanova sig.** Steffenato Giovanni **— Gemona, sig.** Cristofori G. B. **— Tarcento Sig.** Cussich Girolamo **— Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo **— Pontebba, sig.** Englaro Cesare **— ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia distinte collo stemma della Società nelle rispettive insegne.**

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario del Bianco Domenico